

20 aprile 2018, La multinazionale del trasporto merci FedEx nel piano di acquisizione internazionale della TNT apriva in Italia una procedura di licenziamento per 361 lavoratori e il trasferimenti per altri 115, circa il 40% della sua forza lavoro in Italia. Dopo oltre due mesi di confronto e diversi scioperi nazionali le Organizzazioni Sindacali confederali dichiarano chiusa e con successo la vertenza ...

I DIRITTI E IL LAVORATORI NON SONO IN SALDO!

Fermiamo l'accordo bidone!

Le Organizzazioni sindacali confederali si dichiarano soddisfatte dell'accordo sottoscritto il 5 Luglio al Mise perché con gli **esodi incentivati volontari e la ricollocazione dei lavoratori all'interno del "perimetro aziendale" saranno evitati i licenziamenti e i trasferimenti forzati.** Nel particolare:

- 208 saranno i ricollocati all'interno del "perimetro aziendale"
- Garanzie occupazionali con il mantenimento dei diritti normativi e salariali all'interno dell'azienda sia per chi rischiava il licenziamento e sia per i trasferimenti.
- Salvata l'occupazione al Sud. Posticipo della chiusura della sede di Napoli nel 2019.
- Sottoscrizione del Protocollo sugli appalti che garantisce, come in altre realtà del trasporto e della consegna delle merci, il divieto di subappalto, la possibilità di rivolgersi solo a soggetti con requisiti finanziari solidi ed il rispetto pieno del contratto nazionale Logistica Trasporto, Merci e Spedizione.
- Incontri costanti con l'azienda (ed entro aprile 2019) per monitorare la riorganizzazione aziendale.
- incentivi all'esodo volontario e per chi accetta il trasferimento.

Questo in sintesi le dichiarazioni delle Organizzazioni sindacali rilanciate dalle agenzie stampa nazionali; ma a leggere il lungo testo di 12 pagine le cose ci sembrano diverse. In merito ai licenziamenti scongiurati, l'impresa propone il ricollocamento di 208 lavoratori (mancano all'appello gli altri 153) ma poi è stato scritto: *"compatibilmente con le esigenze tecnico-produttive e organizzative aziendali con possibilità di variazione di mansioni, inquadramento, orari, sede di lavoro"* (pag.3).

Le figure professionali in esubero e quelle "salvate" dall'accordo non corrispondono. I parametri di riferimento indicati nella procedura del 20 Aprile erano altri.

Vengono salvati dalla procedura di Aprile tutti i manager (9) come la maggior parte dei quadri, specialist, supervisor e team leader; per gli altri, ben pochi sono i fortunati salvati che vedranno un peggioramento delle loro condizioni di lavoro: il 70% sarà part-time o rimarrà tale se lo era già in precedenza. La gran parte degli impiegati e dei courier potranno invece accettare gli incentivi all'esodo volontario (minimo 15 mensilità massimo 30 per chi ha più di 30 anni di anzianità) ed ulteriori 6 mensilità per coloro che chiederanno volontariamente l'esodo ... ma alla multinazionale i soldi non mancano.

Sui trasferimenti: *"saranno privilegiati quei lavoratori che soggetti a trasferimento oltre 50km hanno competenze professionali compatibili con le esigenze tecnico-organizzative aziendali e con le mansioni /ruoli di destinazione ..."* e per loro :

- a) saranno possibili mutamento di mansioni, d' inquadramento, di orario di lavoro quindi di trattamenti economici compensati da:
 - a. 2 mensilità per trasferimenti superiori a 20 Km ed inferiori a 50 Km.

b. 18 mensilità per trasferimenti oltre 50 km e chi lo farà entro il 31 Dicembre ulteriori 6 mensilità.

b) Sul sud – nonostante il risultato enfatizzato dalle direzioni sindacali per la mancata chiusura immediata dei centri meridionali - in verità si conferma quanto previsto nella procedura del 20 aprile tranne per la sede di Napoli la cui chiusura viene posticipata fra Febbraio e Aprile 2019. Nel testo non si fa nessun riferimento alla filiale di Pescara (7 licenziati) oggetto di chiusura come da procedura 20 Aprile ma non presente nell'accordo ministeriale del 5 luglio.

Sulle ricollocazioni interne: uno schiaffo alla precarietà che tutti dichiarano di voler eliminare! All'impresa sarà possibile assumere personale in somministrazione anche se a carattere temporaneo ... giusto per mettere i lavoratori contro l'un l'altro! Oppure la possibilità di "usare" *"il personale in esubero per le attività che risultano necessarie per la continuità delle attività..."*

Quello che invece non si dice chiaramente è cosa accadrà ai restanti lavoratori ... dei 246 autisti nella procedura, soltanto una manciata saranno salvati: gli altri tutti ricollocati, se disponibili in società terze ... il famoso "perimetro aziendale" o come dicono *"società del gruppo FedEx in Italia differente dalla attuale datrice di lavoro"...* quindi non esiste una sola FedEx ... non lo sapevamo! Ovviamente saranno mantenuti i diritti acquisiti - compreso l'art.18 - e la differenza della retribuzione lorda in caso di diminuzione rispetto al salario precedente, che sarà compensato con "un superminimo non assorbibile" ... Per chi conosce il settore, come accade spesso in queste aree grigie di lavoro terziarizzato e precario, questi "diritti acquisiti" saranno considerati "privilegi" e per questo verranno perduti in pochissimo tempo perché la musica sarà: mangia quella minestra o salta dalla finestra.

Ancora una volta i lavoratori vogliono far pagare ai lavoratori i costi delle trasformazioni e della rapacità delle imprese.

Per chi sta dalla parte dei lavoratori questo accordo è inaccettabile! Perché non ha fondamento economico, è una ristrutturazione immotivata, la società non è in crisi, anzi... Con questa procedura la FedEx distrugge l'ultima ed unica realtà in Italia nel settore dove tutte le attività lavorative sono svolte da dipendenti diretti ...

Lavoratori e lavoratrici, rappresentanti dei lavoratori, abbiamo dato battaglia perché nessuno venisse licenziato, contro le esternalizzazioni e la precarietà. Adesso, rompiamo questo assordante silenzio: diciamo con forza in tutti i depositi che
L'ACCORDO DEVE ESSERE RIGETTATO!

Abbiamo dimostrato negli scioperi una determinazione che non ha precedenti nel settore e questo perché avevamo un'idea chiara! Nessuno deve essere licenziato o esternalizzato. Dopo i "selfie" il governo ha gettato la maschera, avvallando le stesse politiche dei governi precedenti: accontentare i padroni e garantire i loro profitti.

I sindacati nazionali confederali hanno firmato un accordo a perdere -come altri in precedenza (vedi TNT) - perché non credono in noi!!!

MA IL SINDACATO SIAMO NOI! Solo i lavoratori possono cambiare le sorti del proprio futuro. Unisciti e lotta insieme a noi, uniti si vince!

Milano 12-07-2018

Tutto sulla vertenza: www.trasportiinlotta.it

333-3030257

Lavoratori, lavoratrici e delegati sindacali contro l'accordo in FedEx